



Se l'impatto della norma è tanto modesto, ci spiegate perché state bloccando il Parlamento da settimane? **Pier Ferdinando Casini, Udc**

Maratona per il processo breve Stasera il voto, scontro in Aula

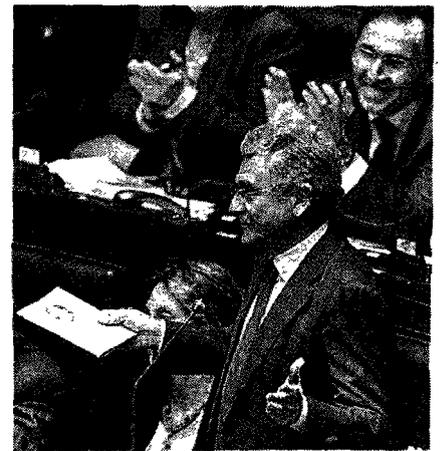
Alfano: coinvolto lo 0,2% delle cause. Grasso: procedimenti uccisi. Protesta dell'Anm



Il segreto Alessandra Mussolini sussurra qualcosa all'orecchio del ministro della Difesa Ignazio La Russa (foto Eidon)



Il riposo La maratona d'aula sul processo breve mette a dura prova le resistenze: Antonio La Forgia (Pd) si riposa qualche istante (foto Ansa)



L'auspicio Massimo D'Alema legge in aula l'articolo 87 della Costituzione, poi cita il successivo: «Il presidente può sciogliere le Camere... è un auspicio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190

votazioni Tante ne serviranno per il «processo breve»

ROMA — Il governo, al gran completo in aula, e la maggioranza portano a casa, pur con molta fatica non prevista, una decina di votazioni sulle 190 previste sulla strada della prescrizione breve. Il provvedimento voluto da Pdl, Lega e Responsabili — che ogni anno accorcerà la vita di 6.400 processi di primo grado in presenza di imputati incensurati, secondo i dati del ministro Angelino Alfano — verrà approvato salvo imprevisti questa sera dalla Camera. Poi, dopo Pasqua, con il via libera del Senato la norma verrebbe applicata anche al processo Mills in cui Silvio Berlusconi è accusato di aver corrotto un testimone: quel reato, dunque, sarà estinto a maggio del 2011 anziché all'inizio del 2012.

Le votazioni sono proseguite a

singhiozzo fino alle 23.30 e la maggioranza ha dovuto schierare costantemente in aula una quindicina di ministri: 307 a 295, 307 a 297, 306 a 297, 310 a 295 e così via con continue interruzioni innescate dalla guerriglia regolamentare messa in atto da Roberto Giachetti (Pd) e da Fabio Evangelisti (Idv). A forza di remare contro la legge — definita dall'opposizione una vera amnistia mascherata per salvare il premier — la maggioranza ha rosciato una manciata di ore ma in chiusura Fabrizio Cicchitto (Pdl) ha attaccato la vice presidente Rosy Bindi, in quel momento di turno al posto di Fini, per aver concesso troppo tempo all'opposizione: «Lei ha violato il regolamento, annullando il contingimento dei tempi».

Ora che anche nella maggioranza nessuno nega che la legge serve innanzitutto agli avvocati di Berlusconi per chiudere senza danni il processo Mills, lo scontro in aula si è focalizzato sugli effetti collaterali della legge. Il ministro Alfano ha deciso di prendere la parola per confutare il «catastrofismo» dell'opposizione: «Il taglio della prescrizione è minimo e limitato è anche l'impatto sui processi a rischio che sono lo 0,2% del totale...». Tradotto: verrebbero bruciati dalla prescrizione anticipata del reato 6.400-7.000 processi con incensurati su un totale di 3 milioni e 300 mila pendenti.

Poca roba, ha insistito Alfano, citando «i 466 processi che già si prescrivono» ogni giorno: «E poi basta domandarsi quanti sareb-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

bero i processi prescritti al netto di questa legge». Ma così facendo il ministro ha consentito a **Pier Ferdinando Casini (Udc)** di assestargli un colpo politico di tutto rispetto: «Se l'impatto è così modesto, ci spiega perché stiate bloccando il Parlamento da settimane su una cosa del tutto inutile forse utile solo a qualcuno e non al paese e agli italiani?».

Secondo Massimo Donadi dell'Idv «salteranno i processi sul disastro ferroviario di Viareggio, sul crack Parmalat, sui crolli dell'Aquila, sull'incidente della Tysenkrupp» e molti altri ancora. Alfano, però, ha risposto che questa previsione non è condivisibile: «Per il disastro ferroviario di Viareggio si sta procedendo per reati gravissimi e anche con questa norma la prescrizione maturebbe in 23 anni e 4 mesi, cioè nel 2032». Per **Roberto Rao (Udc)**, però, le cose stanno in modo diverso: «Se si considera il reato di disastro colposo, la prescrizione scatta dopo soli sei anni e un solo mese in meno sarebbe una vera beffa per le famiglie delle vittime».

Ieri il Pd ha mobilitato i suoi leader per prendere tempo leggendo in aula gli articoli della Costituzione. Massimo D'Alema ha letto l'articolo 87 relativo ai poteri del capo dello Stato che «può sciogliere le Camere»: questa, ha chiosato, «più che una lettura è un auspicio». Poi, a fine seduta, Pier Luigi Bersani manda a dire ad Alfano: «Ci dice che la legge va fatta anche se non serve. Ma mica siamo all'asilo». In questo clima, oggi si riparte alle 8.30 con la conferenza dei capigruppo e c'è pure un voto segreto su un emendamento dell'Idv. Per il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, la legge «è un modo per far morire i processi». E l'Anm difende i colleghi milanesi sotto le cui finestre si svolgono le manifestazioni del Pdl pro Berlusconi: «L'appello alla piazza contro i magistrati è un atto irresponsabile».

Dino Martirano

Il testo



La norma Il processo breve e i tre gradi di giudizio

Il disegno di legge stabilisce la durata ragionevole dei processi. Un processo dovrà considerarsi estinto se il giudizio di primo grado non sarà concluso entro tre anni (dall'esercizio dell'azione penale da parte del pm); entro due per l'appello ed entro un anno e sei mesi per il giudizio in Cassazione. Ma questo riguarderà solo i processi relativi a reati con pene inferiori ad un massimo di 10 anni. Per reati puniti con pene più severe i tempi si allungano

Il nodo

La prescrizione ridotta per gli incensurati

Il vero «nodo» del testo è l'articolo che prevede tagli alla prescrizione per gli incensurati e per i processi di primo grado. Il tempo di prescrizione è di norma pari alla pena massima prevista per il reato più un quarto. La proposta, introdotta con un emendamento del deputato Maurizio Paniz (Pdl), prevede di ridurre questa quota da un quarto a un sesto. Nel caso di una pena di sei anni, per esempio, si passerebbe da una prescrizione di sette anni e mezzo a un limite di sette anni.

I tempi

Il caso Mills e le altre vicende a rischio

La polemica politica sulla prescrizione breve nasce dal fatto che il meccanismo di calcolo previsto dal ddl accorcia di 8 mesi i tempi del processo Mills (in cui è imputato il premier): la prescrizione così scatterebbe già prima dell'estate. Tra gli altri processi «a rischio prescrizione» anche quelli per i crac Parmalat e Cirio, quello per lo scandalo rifiuti a Napoli e per i crolli

dell'Aquila. L'opposizione cita in Aula anche il processo sulla strage di Viareggio, ma il ministro Alfano replica: «Prescrizione nel 2032»